

Normativa archivistica e  
organizzazione del modello  
conservativo italiano

# Argomenti trattati

- Aspetti generali
- Normativa archivistica preunitaria: cenni
- Normativa postunitaria con particolare riferimento al sistema archivistico nazionale e alla sua organizzazione
- La normativa vigente e le continue integrazioni.
- Gli assetti e le caratteristiche del sistema conservativo

# Risorse di riferimento

- [ICAR](#) (Istituto centrale per gli archivi)
- [AGID](#) (Agenzia per l'Italia Digitale)

# Una normativa complessa

- Le leggi che regolamentano la corretta formazione, gestione e conservazione degli archivi sono numerose e, per certi versi, complesse, soprattutto per quanto riguarda l'ambito del documento informatico.

# L'attuale quadro normativo di riferimento

- DPR 445/2000 [Testo Unico sul documento Amministrativo](#) e successive integrazioni e modifiche
- D.Lgs. 22/01/2004 n° 42 “[Codice dei beni culturali e del paesaggio](#) e successive [modifiche](#)
- [Codice dell'Amministrazione digitale](#) e relative integrazioni
- [Regole tecniche](#)
- A questi strumenti di ordine generale e sulla base di queste norme si **aggiungono norme particolari e regolamenti interni** e l'insieme delle procedure di gestione che ogni soggetto produttore sulla base delle proprie peculiarità ed esigenze è tenuto a mettere a punto

# Esigenza di valutare un duplice quadro normativo

- Una prima distinzione da introdurre in questo articolato corpus normativo – per quanto sotto molti punti di vista sia impossibile separare i due aspetti - è proprio quella tra norme che guardano agli archivi soprattutto in quanto beni culturali e norme che invece regolamentano la formazione e la gestione degli archivi correnti, con particolare riferimento alla diffusione del documento informatico.

# L'alluvione normativa

- Nell'ambito degli archivi informatici la realtà italiana è caratterizzata da un'intensa attività del legislatore, che ha portato alla definizione di un quadro normativo la cui evoluzione – sia pure tra molte incertezze – ha progressivamente e significativamente modificato il contesto complessivo

# Tra quantità e qualità

- Il sistema giuridico che ci troviamo di fronte, è articolato e complesso e per certi versi non del tutto soddisfacente.
- Preoccupano soprattutto le prospettive di conservazione a lungo termine dei nascenti archivi informatici
- Segnali di inversione di tendenza nelle regole tecniche per il CAD

# Un quadro complesso

- Il sistema normativo italiano in materia di documenti informatici è sicuramente avanzato ma risulta condizionato, oltre che dalla effettiva complessità degli ambiti di applicazione, anche dalla sua frammentarietà e dalla intensa dinamicità con cui tende a modificarsi

# Il particolare per il generale

- Approccio che non riesce a raccordare compiutamente le esigenze di natura giuridico amministrativa con quelle di carattere storico e culturale
- Rischio di perdere di vista il concetto di archivio inteso come complesso univoco di documenti collegati da un sistema di relazioni, focalizzandosi invece sul singolo documento o sulle singole tipologie documentarie

# Perché si conserva?

- Esiste il pericolo che il legislatore dia vita ad un modello conservativo instabile, che esaspera la distinzione tra “vecchio” e “nuovo” o, se vogliamo, tra analogico e digitale, all’interno del quale tende ad affievolirsi la dimensione culturale, a tutto vantaggio di un approccio essenzialmente tecnico e gestionale. pretendere una risposta non solo alla domanda (pure sacrosanta) "come si conserva?" ma anche a quella "perché si conserva?"

# Cenni di normativa archivistica preunitaria

# La legislazione preunitaria: il medioevo

- Fin dall'età medievale esistono disposizioni che regolano la tenuta e l'uso degli archivi
- Gli archivi dei comuni regolamentano il diritto di accesso o le modalità secondo le quali le carte devono essere conservate
- Le disposizioni statutarie a Firenze(1289), Siena 1298, Lucca1308, Bologna 1357 vanno spesso in direzione della libertà di accesso agli archivi
- Si stabiliscono pene severe anche per il furto e la distruzione o la falsificazione dei documenti: a Siena la falsificazione può comportare il rogo e il furto anche il taglio della mano

# L'età moderna

- Norme tendenzialmente restrittive
- Emanazione di regolamenti organici
- Prevale la percezione dell'archivio come strumento politico

# Legislazione archivistica postunitaria

- LINEE EVOLUTIVE DELLA  
NORMATIVA IN MATERIA DI  
ARCHIVI

# La legislazione archivistica postunitaria

- L'organizzazione archivistica italiana può dividersi in tre grandi periodi
- 1875 al 1939
- 1939 al 1990
- La terza fase parte dalla [241/90](#) integra e in qualche caso modifica la legislazione precedente soprattutto per ciò che riguarda le trasformazioni tecnologiche.

# Archivi storici: i principali provvedimenti

- [Regio Decreto 27 maggio 1875, n. 2252](#)
- [Legge 2006/1939](#)
- [DPR 1409/1963](#)
- [\(DPR 445/2000\)](#)
- [D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.](#)
- [D.Lgs 24 marzo 2006, n.156](#)

# L'archivio in formazione

- [Regio Decreto 35/1900](#)
- Circolare Astengo archivi comunali 1898
- [DPR 428/1998](#)
- [Testo Unico 445/2000](#)
- [Codice dell'Amministrazione digitale 2006](#)
- [Regole tecniche](#) (un esempio)

# Il dibattito postunitario

- Profilo storico
  - Bonaini
  - Congresso internazionale di statistica 1867 natura scientifica degli archivi
  - Commissione Cibrario 1870
- Elemento fondamentale: quale ministero, quale natura prevalente: pubblica istruzione o interno?
- La scelta del ministero dell'interno

# Il ministero dell'Interno

- Tale scelta non sarebbe stata più messa in discussione per cento anni fino a quando come vedremo nel 1975 con l'istituzione del mbc gli archivi avrebbero cambiato ministero.
- Al tempo stesso il regolamento del 1875 manifesta in maniera netta la volontà dello stato di procedere ad una gestione accentrata e di tipo amministrativo burocratico

# Dall'unità al 1939

- Regio Decreto 5 marzo 1874, n. 1852 col quale tutti gli Archivi di Stato sono posti nella dipendenza del Ministero dell'Interno
- •Regio Decreto 26 marzo 1874, n. 1861 relativo al riordinamento degli Archivi di Stato
- •Regio Decreto 25 gennaio 1900, n. 35 che approva il regolamento per gli uffici di registratura e di archivio delle amministrazioni centrali
- •Regio Decreto 2 ottobre 1911, n. 1163 che approva il regolamento per gli Archivi di Stato

# Il regolamento del 1875

- Il primo regolamento organico risale dunque al 1875
- Si tratta del R.D. 27 maggio 1875 n.2552 che stabilisce le regole per l'ordinamento generale degli archivi di Stato
- Questo regolamento recepì le indicazioni della commissione Cibbrario e le esigenze politiche e culturali della destra storica ponendo gli archivi alle dipendenze del ministero

# Un modello “centralista e statalista”

- Conseguenza di questo atteggiamento è che almeno fino al 1939 la legge tutela solo la documentazione di produzione statale.
- Ciò se da un lato come avremo modo di vedere determinò la costruzione di un reticolato archivistico statale importante dall'altro non mancò di penalizzare la restante documentazione.
- Unica parziale concessione la

# Dal 1875 al 1911: l'istituzione delle scuole d'archivio

- Al regolamento del 1875 fecero seguito altri due regolamenti generali nel 1902 e nel 1911 che non apportarono sostanziali modifiche al quadro persistente.
- Il regolamento del 1911 dettò l'ordinamento delle scuole di archivistica, paleografia e diplomatica istituite presso gli Archivi di Stato. Tali norme sono sostanzialmente ancora in vigore

# La 2006/1939

- Di diverso tenore la legge del 1939 (2006 del 22 dicembre) che inaugura un periodo nuovo ed in particolare rivede l'organizzazione dell'intero sistema archivistico allargandone almeno formalmente le competenze anche a documentazione diversa da quella di produzione statale e tornando ad istituire le soprintendenze archivistiche cui

# Interventi sui privati prima del 1939

- Dibattito esterno al mondo politico e giuridico di carattere scientifico

# Le soprintendenze del 1939

- Prima istituzione dopo la parentesi 1874-1892
- Imprecisioni regolamentari e identificazione tra archivio e soprintendenze
- Legge 340/1953 dichiara l'incompatibilità tra direzione di archivio e soprintendenza e impone di optare

# Il DPR 1409/1963

- E' compito dell'Amministrazione degli Archivi di Stato:
- **CONSERVARE:** gli archivi degli Stati italiani preunitari, i documenti degli organi giudiziari ed amministrativi dello Stato non più occorrenti alle necessità ordinarie del servizio, tutti gli altri archivi e singoli documenti che lo Stato abbia in proprietà o in deposito per disposizione di legge o altro titolo;
- **ESERCITARE LA VIGILANZA:** sugli archivi degli enti pubblici, sugli archivi di notevole interesse storico di cui siano

# Altri elementi regolamentati dalla legge

- La natura demaniale
- L'inalienabilità e le condizioni per la vendita o il trasferimento
- La consultabilità degli atti di archivio
- La regolamentazione dello scarto
- Gli obblighi dello Stato, degli enti pubblici e dei privati

# Continuità e trasformazioni

- Il quadro disegnato dal DPR 1409 è stato modificato da una serie di disposizioni di carattere generale e particolare ma rimane un punto di riferimento
- Va letto insieme al 42/2004

# Articolo 1 comma a)

- È compito dell'Amministrazione degli archivi di Stato:
- a) conservare: 1) gli archivi degli Stati italiani pre-unitari; 2) i documenti degli organi legislativi, giudiziari ed amministrativi dello Stato non più occorrenti alle necessità ordinarie del servizio; 3) tutti gli altri archivi e singoli documenti che lo Stato abbia in proprietà o in deposito per disposizione di legge o per altro titolo;

# Gli istituti di conservazione statali

- ARCHIVIO CENTRALE DELLO STATO
- ARCHIVI DI STATO
  - Sezioni di archivio di Stato

# Organi dello Stato con propri archivi

- Non versano all'Archivio Centrale
  - la [Presidenza della Repubblica](#)
  - La Presidenza del Consiglio
  - Il [Senato](#)
  - La [Camera dei deputati](#)
  - Il [ministero degli Affari esteri](#).
  - Altri soggetti tra cui il Ministero della Difesa per le carte di natura operativa, L'Arma dei Carabinieri...

# Art. 1 comma b)

- b) esercitare la vigilanza: 1) sugli archivi degli enti pubblici; 2) sugli archivi di notevole interesse storico di cui siano proprietari, (1) possessori o detentori, a qualsiasi titolo, i privati.

L'Amministrazione degli archivi di Stato ha altresì facoltà di consultare, ai fini della ricerca scientifica e dei servizi di documentazione, gli archivi e i documenti indicati nella lettera b) del precedente comma.

# Le Soprintendenze archivistiche

- La vigilanza è compito delle soprintendenze archivistiche
- 1) sugli archivi degli enti pubblici
- 2) sugli archivi di notevole interesse storico di cui siano proprietari, possessori o detentori, a qualsiasi titolo, i privati.
- .

# Dalle leggi archivistiche ai testi unici

- Dal 1999 pur restando in vigore le norme fondamentali del 1963 la legge archivistica è integrata all'interno dei testi unici dei beni culturali.
- Abrogazione decreto del Presidente della Repubblica 30 settembre 1963, n. 1409, limitatamente: all'articolo 21, commi 1 e 3, e comma 2, nel testo, rispettivamente, modificato e sostituito dall'articolo 8 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 281; agli articoli 21-bis e 22, comma 1, nel testo, rispettivamente, aggiunto e modificato dall'articolo 9 del medesimo decreto legislativo;

# La normativa vigente: Il codice dei beni culturali e del paesaggio (42/2004) e le sue integrazioni

# Gli assetti dell'Amministrazione archivistica

- Direzione generale degli Archivi (DGA)  
Ministero per i Beni e le attività culturali
- Istituto Centrale per gli Archivi (ICAR)

# L'organizzazione conservativa

- Archivio Centrale dello Stato
- Archivi di Stato
- Archivi vigilati (Soprintendenze)

# L'archivio centrale dello stato

- Nel 1875, con r.d. 27 maggio, n. 2552, era stato istituito l'Archivio del Regno
  - Di fatto divenne una sezione dell'ASR
  - legge 13 aprile 1953, n. 340 denominazione attuale di Archivio centrale dello Stato ed ebbe riconosciuta una piena autonomia,
  - 1960 trasferimento nella sede attuale all'EUR
- Concentrazione delle carte ed inizio della attività vera e propria (un secolo dopo l'unità!)

# Compiti dell'ACS

- 1. Conservazione e valorizzazione degli archivi degli organi centrali dello Stato, a partire dall'Unificazione del regno d'Italia (1861).
  - Presidenza del consiglio dei ministri (fino al 2000)
  - Consulta araldica
  - Corte dei conti
  - Consiglio di Stato
  - Ministeri
  - Suprema corte di cassazione
  - Tribunale supremo militare

# Compiti dell'ACS

- Sorveglianza e tutela sugli archivi correnti e di deposito degli stessi organi centrali che versano la parte storica della loro documentazione all'Archivio centrale dello Stato
- Scarto e vigilanza sulla consultabilità di documenti riservati

# Altra documentazione conservata

- L'Archivio centrale dello Stato conserva l'originale della Costituzione italiana (1948).
- Ministero della Real Casa,
- Consulta araldica,
- Commissioni parlamentari,
- Corte di cassazione di Roma;
- ministeri e uffici soppressi, quali ad esempio il Ministero delle armi e munizioni (prima guerra mondiale) o il Ministero per la cultura popolare (periodo fascista),

# Altra documentazione conservata

- i Tribunali militari contro il brigantaggio e poi quelli della prima e della seconda guerra mondiale;
- Segreteria particolare del duce,
- Tribunale speciale per la difesa dello Stato
- Partito nazionale fascista;
- Agenzia Stefani;
- un piccolo nucleo di carte del Comitato centrale di liberazione nazionale; l'Alto commissariato per le sanzioni contro il fascismo.

# Altra documentazione conservata

- Raccolta di archivi e carteggi personali, oltre 200, relativi a esponenti della vita politica, militare, artistica e culturale dal periodo risorgimentale ai nostri giorni.
- Un esempio: [l'archivio di Aldo Moro](#)

- importanti enti pubblici, quali l'IRI, l'ENEL, l'Ente EUR, la Cassa per il Mezzogiorno, e di imprese private tra cui il più rilevante è quello della SOGENE.
- patrimonio di fotografie appartenenti a vari fondi archivistici quali il Ministero per le armi e munizioni, la Direzione generale delle antichità e belle arti, l'Ente EUR, la Mostra della Rivoluzione fascista o archivi personali quali Giuseppe Emanuele Modigliani, Brusati, Graziani, Moretti e altri.

- Si segnala infine la presenza di oltre 500 pellicole cinematografiche tra cui il consistente nucleo di quelle provenienti dall'USIS di Trieste, in cui si trovano film relativi al Piano Marshall, nonché vari microfilm tra cui quelli relativi alle trasmissioni di Radio Londra, i cui originali si trovano presso la British Broadcasting Corporation (BBC) di Londra.

# Gli archivi di Stato

- La documentazione conservata negli istituti archivistici consta di circa un milione di pergamene sciolte (oltre a quelle frammiste ad altra documentazione in varie serie archivistiche) e di circa otto milioni di unità tra buste, filze, mazzi, fasci, volumi e registri, per un totale non calcolabile di singoli documenti cartacei e pergamenei. L'insieme del materiale occupa oltre 1.200.000 metri lineari di scaffalature.

- Il documento pergamenaceo più antico è dell'anno 721 e si trova nell'Archivio di Stato di Milano; la prima e rara documentazione cartacea risale al secolo XII, mentre i documenti più recenti sono gli originali delle leggi e decreti che vengono annualmente versati all'Archivio centrale dello Stato.

# I compiti degli archivi di stato

- l'ordinamento degli archivi e la compilazione dei relativi inventari, indici, elenchi di consistenza, guide particolari e tematiche (i vari tipi di strumenti di ricerca, cioè che rendono possibile la consultazione dei documenti);
- l'assistenza ai ricercatori in sala di studio e le ricerche per corrispondenza;

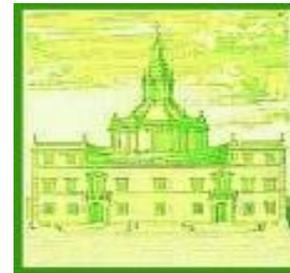
- l'acquisizione della documentazione storica degli uffici statali; le edizioni di fonti;
- l'attività promozionale e didattica;
- le iniziative di ricerca scientifica e di valorizzazione dei documenti anche in collaborazione con altri istituti culturali.

# I documenti conservati negli archivi di stato

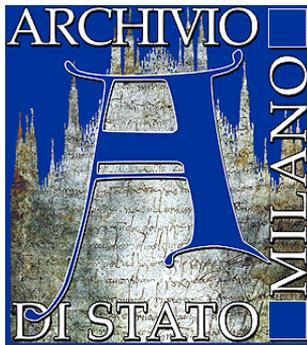
- Organi centrali e periferici degli stati preunitari
- Organi periferici dello stato
- Altra documentazione
- [La Guida Generale degli Archivi di Stato](#)
- [SIAS](#)

# Gli Archivi di Stato: qualche esempio

- Firenze



Roma



Milano

Napoli



Siena



# Le Soprintendenze archivistiche

- Le Soprintendenze archivistiche hanno competenza regionale e sono istituite nei capoluoghi di regione con l'eccezione della Soprintendenza per il Piemonte, che estende la propria attività anche alla Val d'Aosta e di quelle per l'Abruzzo e Molise, Umbria e Marche, Veneto e Trentino, Puglia e Basilicata
- Le soprintendenze di Emilia Romagna, Liguria e Sicilia sono accorpate agli archivi di Stato dei rispettivi capoluoghi di regione.

- Tra i compiti propri della funzione di tutela delle Soprintendenze si segnalano:
- l'individuazione e il censimento degli archivi non statali;
- la dichiarazione di notevole interesse storico degli archivi privati;
- le ispezioni; la consulenza, a richiesta, sui metodi di conservazione, di ordinamento e di inventariazione;
- la concessione del nulla-osta per lo scarto degli archivi degli enti pubblici e di quelli dichiarati di notevole interesse storico;

- l'intervento in caso di inadempienza degli obblighi stabiliti dalla legge;
- la valutazione delle priorità nell'erogazione dei contributi ai possessori di archivi privati ed ecclesiastici;
- la valutazione dell'opportunità di acquisire fondi documentari di interesse storico offerti in vendita, in dono o in deposito agli Archivi di Stato.

- E' inoltre attribuita alle Soprintendenze la funzione di identificare e rivendicare gli archivi e i documenti statali che si trovino fuori dalla loro sede istituzionale di conservazione. Analoghi compiti vengono svolti, in collaborazione con gli enti pubblici, per il recupero dei documenti ad essi appartenenti.

# Il patrimonio vigilato

- Gli archivi vigilati sono molte decine di migliaia: gli archivi comunali sono oltre 8.000 e gli enti pubblici non territoriali che hanno operato e operano in Italia dall'unificazione sono circa 50.000.
- In prospettiva la vigilanza si estenderà anche ai poli della conservazione digitale.

- Anche il patrimonio costituito dagli archivi privati - familiari, personali, imprenditoriali, di istituzioni di varia natura, è molto ricco. La legge archivistica impone al privato l'obbligo di denunciare alla Soprintendenza archivistica il proprio archivio se contenga documenti anteriori agli ultimi 70 anni. I soprintendenti possono anche di propria autonoma iniziativa dichiarare il "notevole interesse storico" degli archivi privati: a seguito di tale dichiarazione sorgono per i privati particolari obblighi inerenti alla conservazione e alla consultabilità dei loro archivi.

# Il ruolo centrale delle Soprintendenze a livello regionale

- **IMPORTANZA PER LA PRESENZA SUL TERRITORIO**
- **REFERENTE PRINCIPALE PER PROGETTI**

# Le Soprintendenze

- [Campania](#)
- [Toscana](#)
- [Marche](#)

# Principali tipologie di archivi sottoposti alla vigilanza

- SIUSA
- Enti pubblici
- Privati(Dopo notifica)

# Enti pubblici: Regioni

- Archivi di più recente formazione conservano anche documentazione più antica.
- In crescita per effetto del decentramento di competenze

# Enti pubblici: province

- Archivi spesso trascurati ma di grande interesse
- In larga misura depositati presso gli archivi di Stato

# Enti pubblici: comuni

- Archivi diffusi capillarmente sul territorio conservano sia documentazione prodotta dalle istituzioni preunitarie che dai comuni postunitari
- Tipologia documentaria particolarmente ricca ed articolata, spesso di grande complessità
- Diversificazione su base geografica ed istituzionale
- In molti casi sono in tutto o in parte conservati presso gli archivi di Stato

# Archivi comunali

- [Parma](#)
- [Modena](#)

# Altri archivi vigilati

- Comprendono, tra gli altri, gli archivi prodotti dalle Università, dalle istituzioni culturali, dalle [Camere di Commercio](#), dagli ex uffici statali trasformati in enti pubblici nonché dagli enti pubblici che esercitano attività imprenditoriale. Si ritiene che gli enti pubblici istituiti dall'unità d'Italia ad oggi siano complessivamente 50.000.
- In questa tipologia sono altresì compresi gli archivi prodotti dagli istituti scolastici, che con la riforma introdotta dall'art.21 L.59/1997 e dal successivo regolamento adottato con il D.P.R. 8-3-1999 hanno acquistato la personalità di diritto pubblico e si configurano come enti pubblici autonomi e non più come organi statali.

# Archivi privati

- Tipologia molto ampia che comprende archivi prodotti da una molteplicità di soggetti
- **Archivi privati di notevole interesse storico** : sono compresi in questa tipologia gli archivi dichiarati di notevole interesse storico appartenenti a persone fisiche ed a persone giuridiche private; gli archivi familiari; gli archivi prodotti dalle imprese, sia individuali che collettive (vi rientrano altresì gli archivi delle ex imprese pubbliche recentemente trasformatesi in S.p.A.), dai partiti politici, dai sindacati. Il numero degli archivi privati dichiarati di interesse storico particolarmente importante ascende a circa 3588 (dato aggiornato al 30 ottobre 2006).

# Esempi di archivi privati

- Persone
- Famiglia
- Impresa (aziende, banche...un quadro riassuntivo)
- Partiti politici
- Società sportive
- ...